

Capitali coraggiosi, Stefano Guidotti nel team di P101

Pubblicato: Venerdì 26 Febbraio 2021



Stefano Guidotti diventa partner della società di venture capital **P101**. Un passaggio importante considerata l'esperienza italiana ed europea del manager varesino nel settore degli investimenti dei capitali "coraggiosi".

Quarant'anni a settembre, Guidotti ha alle spalle un solido curriculum: fino all'anno scorso alla guida di **MIP** (Milano Investment Partners sgr spa), è stato tra i **cofondatori di U-Start**, uno dei principali attori di venture capital in sud Europa. L'esperienza nel settore unita alla sua sensibilità in tema di **sostenibilità e climate-tech**, rendono ulteriormente strategico il suo ingresso in **P101** in qualità di partner.

Guidotti entra a far parte del team a supporto **nella gestione di fondi esistenti e nuovi prodotti**, in particolare nel **consumer-tech**, negli investimenti **early growth**, cioè quelli necessari per far decollare le startup, ma soprattutto nel **purpose driven-tech**.

La parola chiave di questa nuova avventura professionale è proprio *purpose*, cioè scopo. Guidotti è stato ispirato dalle parole della commissaria europea alla Concorrenza **Margrethe Vestager**, secondo cui «**i cinesi hanno tutti i dati** e gli americani hanno tutti i soldi. Ma quando vedo cosa abbiamo in serbo per noi in Europa, **vedo che abbiamo uno scopo**».

Il nuovo partner di P101 è dunque in linea con i tempi. La **svolta green dell'Europa** e più in generale la lettura finalistica della realtà economica in chiave di sostenibilità e responsabilità e non solo di

massimizzazione del profitto, segnano il passaggio dal valore ai valori. **La sostenibilità economica di una startup** è dunque un fine che può essere raggiunto attraverso due strumenti: **la sostenibilità ambientale e sociale**.

Non è dunque un caso che Guidotti sia approdato in **P101**. Questa sigla che sta per “**Programma 101**” è il nome del **primo personal computer** comparso sul mercato a metà degli anni Sessanta, progettato da un vero e proprio pioniere dell’informatica, l’ingegner **Pier Giorgio Perotto**, e prodotto in Italia dalla **Olivetti**.

Quando la “Programma 101” debuttò sul mercato, il visionario **Adriano Olivetti** – che ci aveva provato con l’**Elea 9003**, il primo computer a transistor – era già morto da cinque anni. Ma quel primordiale desktop, che si può ancora ammirare al **Museo della Scienza e della Tecnica di Milano**, ne raccoglieva tutta l’eredità creativa che aveva un solo scopo: esprimere i valori di verità e bellezza.

L’alleanza tra pubblico e privato salva il venture capital dalla pandemia

L’Intelligenza artificiale scatenerà la guerra dei talenti

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it